



Il compleanno

I settanta di Maddaloni
brindisi a Villa Campolieto

Mattia Bufi a pag. 29



Il talento

Premio alla Laurito
«Rappresenta la città»

Servizio a pag. 29



CHE CITTÀ FA

STRADE
PIÙ SICURE
SERVONO
REGOLE CERTE

Piero Sorrentino

Sarebbe un giochino facile e retorico parlare di destino beffardo alla notizia della ventiseiesima persona, in questo 2024, che non tornerà più a casa dopo essere rimasta vittima di un incidente stradale a Napoli. Ieri è toccato a un uomo di 75 anni, in vacanza qui in città con la moglie e una nipote, morto dopo essere stato travolto da uno scooter sul corso Amedeo di Savoia. Ed è toccato a lui all'indomani esatto dell'entrata in vigore del nuovo codice della strada, che inasprisce molte sanzioni per comportamenti scorretti o pericolosi alla guida.

Si potrebbe squadernare tutta la litania dei giochi del Caso, fare riferimenti coltissimi al ruolo del Destino nelle cose umane. Ma si tratterebbe appunto solo di una strategia facile facile per un articolo, oltre che irrispettosa. La verità è che ancora una volta non è il Caso a muovere il pallo di guerra sotterranea che sono le strade della città. Ed è, quella perenne battaglia, conosciuta letteralmente a tutti gli utenti di quelle medesime strade, dai pedoni agli automobilisti, chiunque si muove su due ruote di moto o biciclette. Chiunque sa che la circolazione nelle arterie urbane ha i tratti di un'esperienza totalizzante, nella quale i sensi devono essere sempre a mille per captare il prima e il meglio possibile decine di segnali che arrivano in contemporanea, fino ad assumere i tratti di una pratica terrificante. Guidare è un fatto molto stressante dappertutto, e in qualsiasi grande città del mondo? Certo che sì. Ma a Napoli lo è di più.

Continua a pag. 22

Le campagne del Mattino Stalli occupati dagli abusivi, indaga il pm contabile

Strisce blu, c'è l'inchiesta «Buco nella riscossione»

Introiti dimezzati in alcune aree cittadine, riflettori puntati sui garagisti

Leandro Del Gaudio

Una inchiesta sulla mancata riscossione in alcune aree della città delimitata dalle strisce blu. È questa l'ultima tra i risultati investigativi della Procura della Corte dei Conti di Napoli, all'indomani di denunce e segnalazioni arrivati agli uffici di via Piedigrotta. In alcune aree è impossibile parcheggiare. Verifiche su mancati controlli e su garagisti abusivi.

A pag. 22

Legalità, il sindaco: rendere irreversibile la crescita di Napoli Manfredi: «Sì al patto civico, sto con Gratteri»

Dario De Martino

Non ha dubbi il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi: sì al patto civico, massima adesione rispetto alla richiesta di impegno collettivo avanzato dal procuratore di Napoli Nicola Gratteri, in una intervista



sul Mattino. Spiega Manfredi: «La crescita della città è molto evidente, grazie a investimenti e turismo, ora è necessario rendere questa crescita strutturale e irreversibile. Serve un impegno collettivo da parte delle istituzioni e dei cittadini».

A pag. 23

Il Comune

Piano case
ecco la mappa
di demolizioni
e ricostruzioni



Luigi Roano

Il tema casa è al centro dell'agenda del sindaco e Presidente dell'Ance Gaetano Manfredi e della sua giunta e sul piano alloggi in prima linea c'è la vicesindaca Laura Lieto che ha delegato all'Urbanistica. Al centro le periferie da Ponticelli a Scampia.

A pag. 25

Il Natale solidale, la Marina Militare apre le porte



Una scena delle serie tv girata al Molo Sogliano nella sede della Marina militare che ora ospita il pranzo

Pranzo dei poveri sul set di Mare fuori

Maria Chiara Aulio a pag. 24

Corso Amedeo di Savoia

Strage di pedoni turista investito muore in ospedale

Parenti sotto choc: «Ha protetto la nipotina»

Ettore Mautone

È la 26esima vittima della strada dall'inizio dell'anno. Ed è il 14esimo pedone ucciso dallo scorso gennaio. Si chiamava Gaetano Longo, era originario di Bari, ma viveva a Parigi, l'ultima vittima della strada a Napoli. Travolto da una moto, mentre attraversava Corso Amedeo di Savoia. È stato denunciato per omicidio stradale il centauro 21enne.

A pag. 27

Il carcere

Poggioreale, bilancio
del direttore uscente
«Ecco nuovi reparti»

Lascia dopo cinque anni il direttore del carcere di Poggioreale. Carlo Berdini a Il Mattino ricorda il dramma del covid ma anche l'entusiasmo per i nuovi padiglioni.

Crimaldi a pag. 27

Il raid vandalico Blitz contro i volontari, indagini sulle babygang Mercato, assalto alla sede di Assogioca

Giuseppe Crimaldi

Raid vandalico o gesto di intimidazione? È l'interrogativo che si pongono in queste ore i carabinieri del comando provinciale di Napoli, intervenuti ieri sera nella zona di piazza Mercato dopo la segnalazione fatta dal presidente di Assogioca, Gianfranco Wurzbürger: ignoti, intorno alle 19, hanno lanciato un sampietrino che ha infranto le vetrate dell'ingresso della sede dell'Associazione Gioventù Cattolica, un presidio

di legalità in un'area fortemente contrassegnata dalla presenza della criminalità comune e organizzata.

Qualunque sia la matrice del gesto, si tratta comunque di un fatto inquietante. Prima ipotesi: a commissionare il raid potrebbero essere state le bande camorristiche che mai come in questo periodo si contendono la gestione dei traffici illeciti al Mercato (zona nella quale, peraltro, venne ucciso il 24 ottobre il 15enne Emanuele Tufano durante uno scontro a fuoco tra

gang rivali di minorenni).

Seconda ipotesi: quel sasso lanciato contro la sede di un'associazione che punta proprio ad assistere i ragazzi a rischio del centro storico potrebbe rappresentare una sorta di vendetta (e di avvertimento) per la decisione di destinare una postazione fissa - ventiquattrore su ventiquattro - di militari dell'Esercito in piazza Mercato, teatro di continue scorribande di minori violenti. Indagano i carabinieri della compagnia Stella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evasore social Postava le sue fughe dagli arresti: arrestato

Viola i domiciliari, scoperto grazie a TikTok

Galeotto fu il social e chi lo usò. Era ai domiciliari per droga ma, nonostante questo, non esitava ad andarsene in giro, contando sul calcolo delle probabilità e sulla abitudine di verifiche e controlli delle forze dell'ordine.

Il fatto è che le sortite fuori casa le immortalava puntualmente con dei video che poi pubblicava su TikTok. Tra i suoi follower, però, c'erano anche i carabinieri e così per il 56enne si sono aperte le porte del carcere. È accaduto a Lette-



re, in provincia di Napoli. I carabinieri della locale stazione tenevano costantemente d'occhio l'uomo, un 56enne, e hanno continuato a monitorare i suoi post, comparando i video postati con quelli delle telecamere di sorveglianza installate nei pressi della sua abitazione. Grazie all'analisi dei contenuti, i militari hanno potuto così certificare, e comunicare al Tribunale, ben sei evasioni. L'uomo è stato portato in carcere.

giu.cri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA